

D. — L'OPERA DEL COMANDANTE DE AMEZAGA (1).

*Nota del dott. C. MANFRONI.*

In quattro lunghi anni di circumnavigazione (1881-84) il capitano De Amezaga e tutto lo stato maggiore della R. Corvetta « Caracciolo » hanno avuto campo di vedere e di osservare molte cose d'indole e di natura svariaticissima; e questi due volumi, che a distanza di circa tre mesi uno dall'altro sono stati ora pubblicati per cura del Ministero della Marina, mostrano a sufficienza come l'illustre capitano e i suoi valenti ufficiali abbiano bene impiegato il loro tempo.

Fra i due volumi corre un immenso divario; chè con saggio divisamento si volle completamente separare la parte tecnica e marittima, dalla parte aneddótica e che tratta di argomenti vari. Nel primo volume infatti invano si cercherebbe il racconto delle avventure, degli aneddoti, la descrizione degli usi e dei costumi di quei paesi che la nostra nave da guerra ha visitato; poichè, come dice nella breve prefazione lo stesso capitano, il primo volume è dedicato esclusivamente al navigatore « coll'intento di porgere al vasto patrimonio di studi fondato ed arricchito da valenti viaggiatori il piccolo patrimonio di chi solcando i mari cerca ottenere un qualche risultato dall'osservazione costante dei fatti che giornalmente cadono sotto i suoi occhi. »

E veramente le osservazioni abbondano in questo primo volume, e tutte di un'utilità pratica indiscutibile pei capitani di navi sia da guerra che mercantili. Il nostro De Amezaga per ogni porto, ogni canale, ogni isola, quasi direi ogui scoglio toccato dalla sua nave ha raccolte notizie d'ogni natura; oltre alle osservazioni atmosferiche, batometriche e climatologiche, oltre alle correzioni frequentissime ai portolani più in voga, oltre alle indicazioni dei venti dominanti, ecc., si danno consigli per approdare senza pericolo nei singoli porti, si indica quali siano i fari e visibili a quali distanze, quante e dove collocate le boe d'ormeggio, in qual parte del porto si soffrano meno le raffiche e via discorrendo.

Nè basta; egli ci fa sapere quali siano i paesi più adatti per acquistar viveri migliori ed a minor prezzo; dove si possa provvedersi di carbone; quali siano gli arsenali meglio forniti di mezzi per raddoppi alle macchine e alla carena; quali monete abbiano corso sulle varie piazze commerciali e dove e a quali condizioni si possano fare i cambi; quanto frequenti siano le comunicazioni postali e per qual via; quanto costino le

(1) Viaggio di Circumnavigazione della R. Corvetta « Caracciolo » — Vol. 1 e 2. Roma, Forzani, 1885.

comunicazioni telegrafiche ; da quali autorità più presto e meglio e più cortesemente si provveda agli interessi ed ai vantaggi delle navi nostre e mille altre notizie consimili.

Di guisa che, senza essere costretti a sfogliare svariati e numerosi volumi, troviamo qui raccolte tutte quelle cifre, quei dati statistici, quelle osservazioni e quelle note che possono esser necessarie ad un capitano di nave. Con maggior cura di tutte le altre ci sembrano raccolte le osservazioni sullo Stretto di Magellano e dei canali patagonici, dove la nostra nave si fermò più di un mese, facendo scandagli, sbarchi, esplorazioni botaniche, e dove lasciò ad una baja dell'Isola Madre il nome suo e quello di molti dei suoi ufficiali. Nè meno degni di nota sono i brevi capitoli in cui si tratta di Beilul, Assab e tutto il litorale del Mar Rosso.

In fondo al volume sono raccolti i documenti ufficiali d'indole svariatissima. Vi sono delle statistiche numerose sulla salute dell'equipaggio secondo le varie latitudini, sulle pressioni barometriche, sulla temperatura, ecc.; e infine un completo elenco delle collezioni botaniche, zoologiche ed archeologiche, fatte e classificate con amorosa cura dagli ufficiali di bordo e donate poi dal Ministero della Marina a varî istituti scientifici del Regno.

Frequenti ed accuratissime sono le carte geografiche intercalate nel testo ; sono per lo più rilievi di coste, o tavole di scandagli ; fra le altre meritano special menzione per la molteplicità dei dati e per la chiarezza quella del Porto di Perim, quella del Porto Vittoria nell'Isola Mahè nel gruppo delle Secelle ed altre che troppo lungo sarebbe il ricordare.

Il secondo volume è d'indole assolutamente diversa del primo. Fra le moltissime regioni visitate l'autore ne ha scelte due delle meno note, due gruppi d'isole dell'Oceano Pacifico, il gruppo di Tahiti e quello di Figi, e si è studiato di darci due monografie complete di queste regioni. Sicchè noi vi troviamo raccolte notizie intorno alle antiche tradizioni, alla religione, alle abitudini, ai costumi, alla lingua di quei popoli. Tali notizie son desunte con parsimonia dai volumi di recenti scrittori, quali il Grey e il Pritchard per le Isole della Società, e il Williams per le Figi.

V'è perfino un trattatello di linguistica comparata, chè tale può dirsi infatti il capitolo terzo in cui si tratta della lingua polinesiana e dei suoi dialetti principali, come, ad esempio, il tahitiano, quello della Nuova Zelanda, delle Sandwich ed altri. Ma, a mio parere, l'opera del capitano De Amezaga raggiunge la perfezione in quella parte in cui, dopo aver accennato alle vicende storiche dei due arcipelaghi, dopo aver parlato dei primi tentativi di colonizzazione e dei sistemi di governo stabiliti dalla

Francia e dall'Inghilterra, si pongono a confronto i due sistemi; l'uno che vuol tutto accentrare, l'altro che lascia quasi piena libertà d'azione e di governo ai coloni. Dal confronto, che torna tutto a vantaggio del sistema inglese, l'Autore ricava ammaestramenti e consigli che potrebbero essere di grande utilità anche a noi Italiani, specialmente ora che si dibatte il gravissimo problema della colonizzazione.

Non mancano quà e là in questo secondo volume delle vivaci descrizioni; quali, a cagion d'esempio, quella delle feste per l'anniversario della repubblica francese a Tahiti; la descrizione minuziosa dello stabilimento di Nausori ed altre molte che lungo sarebbe l'enumerare.

Importantissimi sono pure gli studi intorno all'attività agricola e commerciale delle due regioni; intorno alle condizioni geologiche, al movimento della popolazione, all'indole degli abitanti indigeni, all'influenza del clima sui coloni, ecc..

In una parola questo è un lavoro felicemente riuscito e che lascia in noi vivissimo il desiderio di aver ben presto altri volumi, che ci parlino delle altre regioni visitate dalla nostra nave e trattino di paesi poco conosciuti, con quella competenza che tutti riconoscono e della quale ha dato in questi due primi volumi così bella prova l'illustre capitano De Amezaga.

---